Anno XLVI - N. 182

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15.
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Martedì 2 luglio 1912

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

La scomparsa del nemico davanti a Sidi Said

Continuano le diserzioni nell'esercito ottomano

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

La fuga degli arabo-turchi dopo le giornate di Sidi Said

FERUA, 30. - (Ufficiale). — *Da ricognizioni che questa mattina sono state eseguite da reparti di ascari sostenuti da un battaglione di granatieri e da una batteria da montagna è risultato che il grosso del nemico ha ripiegato a Regdaline lasciando alcuni nuclei minori a Zelten e questi ultimi furono allontanati da qualche colpo di cannone dalla R. Nave* Iride.

Come fu preso il Marabutto

TRIPOLI, 30. — (Ore 18.50). — Ufficiale. — *Un capitano reduce da Sidi Said riferisce che gli arabo-turchi sloggiati la prima giornata di combattimento dalle loro trincee, si trincerarono dietro i cadaveri degli arabi e le carogne dei cavalli e dei cammelli. Non appena le nostre colonne videro in lontananza il tricolore issato sul Marabutto di Sidi Said dai petti dei soldati proruppe un grido di gioia che produsse straordinaria impressione sulle masse nemiche che già sbandate si diedero alla fuga.* (Stefani).

Gli arabi di Bengasi non rispondono all'appello dei turchi

BENGASI, 30. — (Ufficiale). — *Il concentramento nemico ordinato giorni scorsi non è riuscito, non avendo le grosse truppe delle tribù di Mogharba, dei Dorsa, degli Abio risposto alla chiamata.*

Un'altra fandonia del governo turco sul combattimento di Sidi Said

ROMA, 1. - (Ufficiale). — *Un telegramma da Costantinopoli informa che il ministero della guerra comunica la versione turca della battaglia di Sidi Said del 28 giugno. Secondo tale versione, dopo un combattimento di sette ore, gli italiani si sarebbero ritirati con gravi perdite ed i turchi avrebbero avuto 150 morti e 200 feriti.*

La notizia come le precedenti è assolutamente falsa e basta a provarlo il fatto che gli italiani hanno occupato ed occupano stabilmente le alture di Sidi Said, dopo avere sloggiate e disperso il nemico.

Le nostre perdite nella giornata del 28 giugno come è stato annunziato furono di 10 morti e 78 feriti, mentre le perdite degli arabo-turchi superano di molto le cifre indicate nel comunicato dal governo ottomano poichè soltanto i morti che il nemico lasciò sul terreno furono 200. - (Stefani).

Il cavo fra Candia e Rodi

RODI, 30. — (Ufficiale). — *E' stato ripristinato il cavo con Candia e da oggi funziona. Del resto nulla di nuovo.*

A Misurata nulla di nuovo

BU SCHEIFA, 30. — (Ufficiale). — *Nessuna novità.*

Il Ministro della guerra ottomano contro gli ufficiali che si occupano di politica
Lo sfratto dei giornalisti russi dalla Macedonia

COSTANTINOPOLI, 1. — I giornali annunziano che il governo turco decise d'espellere l'ex-console della Russia a Monastir, Maghikoff e Paolo Fulonine, entrambi corrispondenti di giornali russi, sotto l'accusa di avere pubblicato notizie tendenziose.

Dicesi che Fethi pascià comandante del sesto corpo d'armata, sospettato di simpatizzare cogli ammutinati fu richiamato e che il generale di brigata Tenas pascià fu inviato a Monastir per giudicare i soldati ammutinati.

Il ministro della guerra diresse a tutti i corpi d'armata una circolare telegrafica, in cui dichiara che gli avvenimenti di Monastir sono la prova delle dannose conseguenze dell'ingerenza degli ufficiali nella politica. Il ministro annunzia che prossimamente si approverà una legge già allo studio per vietare tale ingerenza. Aggiunge che, finchè il progetto di legge non sia reso esecutivo, gli ufficiali che si occuperanno di politica saranno severamente puniti in base alle disposizioni vigenti.

Inoltre gli ufficiali — soggiunge il ministro — non devono appartenere a nessun partito politico e non è loro permesso frequentare circoli politici nè fondare associazioni che abbiano carattere di comitati

L'espulsione degli italiani

L'ultima proroga accordata agli italiani sottoposti all'espulsione è spirata. Perciò tutti quelli che potrebbero essere rimasti qui si espelleranno d'ordine dell'autorità. Il figlio del dragomanno dell'ambasciata italiana Chabert, fu espulso malgrado l'intervento dell'ambasciata francese che lo aveva preso sotto la sua protezione come membro della direzione nella succursale del Credit Lionaise.

Le diserzioni dal campo turco

LONDRA, 1. — *Il* Times *ha da Salonicco: Le diserzioni nell'esercito continuano. Si hanno notizie di diserzioni avvenute in località lontane come Kirchevo, Gyegeli, Prilip, Dibra e Tirana.*

A Tirana due ufficiali e cento soldati si recarono a raggiungere i compagni ribelli portando seco l'otturatore dei cannoni da due batterie.

Si cerca il successore di Said pascià

COSTANTINOPOLI, 1. — Corre voce che sia stato domandato ambasciatore di Londra Tewfik Pascià se accetta il granvisirato.

I giovani turchi vogliono esterminare gli ufficiali e i soldati ammutinati

SALONICCO, 1. — E' arrivato da Costantinopoli a Monastir, donde proseguì verso l'Albania, un primo treno speciale trasportante 700 uomini di truppa scelta. Si attendono altri treni speciali. Si dice che il comandante di queste truppe sia munito di pieni poteri di agire contro i soldati ammutinati, se non si arrenderanno immediatamente rientrando nelle loro caserme. Il capitano insorto Tajar bey inviò alla guarnigione della Rumelia una copia delle richieste presentate dalla lega «Unità militare».

Gli ascari eritrei sono tornati a Caserta
Una lettera al 'Messaggero,

ROMA, 1. — Stamane con l'accelerato di Napoli sono partiti da Roma gli ascari eritrei giunti l'altro giorno da Caserta. Il Buluk Basci, prima di lasciare Roma ha inviato una lettera al *Messaggero* incaricandolo di dare il saluto degli ascari a Roma grande e bella.

«Noi, dice la letterina, siamo stati molto contenti dell'accoglienza che ci hanno fatto a Roma. Abbiamo visto tante belle cose, possiamo raccontarne per un anno. Evviva Roma Evviva l'Italia!»

Alla stazione gli ascari sono stati vivamente applauditi da numerosa folla.

Un milione per i profughi

ROMA, 1. — Le somme versate a tutto il mese di giugno negli istituti della Banca d'Italia, del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia per l'assistenza ai connazionali espulsi dalla Turchia, ammontano a circa un milione 009,195,30.

Il convegno dei due imperatori
Il programma delle due giornate

BERLINO, 1. — L'imperatore Guglielmo si imbarcherà domani sera a Neufahrwasser sul «yacht» *Hohenzollern* per recarsi nei fiordi finlandesi. Giovedì, alle 4, l'*Hohenzollern* arriverà dinanzi a Baltischport, dove si troveranno l'ambasciatore germanico a Pietroburgo, conte de Pourtalès, e gli addetti dell'ambasciata germanica a Pietroburgo.

Dopo l'incontro dei due imperatori, sarà servita una colezione a bordo dell'«yacht» imperiale russo *Standard* quindi seguirà la rivista del reggimento di Viborg, di cui l'imperatore Guglielmo è colonnello titolare. Nella serata si darà un pranzo di gala a bordo dello *Standard* ed il domani una colazione intima e la sera pranzo di gala a bordo dell'*Hohenzollern*. Guglielmo partirà per il viaggio al nord. Il ministro russo degli esteri, Sazonoff, ed il presidente dei ministri, Kokovzoff, si recheranno giovedì mattina a Baltischport.

La guerra fra czechi e tedeschi in Boemia

BERLINO, 1. — I giornali dicono che in occasione di una sfilata di ginnasti, la popolazione czeca di Praga ha aggredito gli studenti tedeschi dei quali una ventina sono rimasti feriti.

Il protettorato francese nel Marocco approvato ieri dalla Camera

PARIGI, 1. — (Camera dei deputati). — Si discutono le interpellanze e il trattato del protettorato francese sul Marocco.

Il presidente della commissione degli esteri *Vartum* confuta il discorso di Jaures. Dice che lo stesso Jaures, nel suo discorso del 20 novembre 1911, riconobbe che la Francia aveva nel Marocco interessi di primo ordine che le creavano dei diritti, che essa lasciò all'Italia la libertà in Tripolitania, all'Inghilterra la libertà in Egitto, alla Spagna una zona del Marocco, alla Germania parte del Congo, perchè i suoi diritti sul Marocco fossero incontestabilmente riconosciuti.

Approva la politica esplicata nel Marocco da Poincarè. Dice che con la nomina di Liautey, il governo rispose alla maggior parte delle osservazioni. La Francia non cerca alcuna avventura, alcuna conquista, conta di operare col tempo, con l'ordine e con la pazienza e specialmente con spirito di continuità. La Francia dispone attualmente nel Marocco occidentale di 32 mila uomini, al confine algero-marocchino di 11 mila. L'oratore prosegue: «Vietiamo a Liautey ogni programma di conquista contrario ai nostri impegni internazionali, non sopprimiamo il sultano, ma abbiamo il diritto di farne un sovrano protetto. Il trattato del protettorato è il corollario del trattato 4 novembre 1911».

Ricorda gli sforzi di Regnault per ottenere una rapida approvazione del trattato da parte del sultano che resistette, minacciò d'abdicare e finì per accettare con piena libertà. Fu impossibile mantenere il segreto. I giornali annunziarono la firma che avvenne forse per una indiscrezione del Magzen. L'attesa avrebbe forse impedito la sanguinosa sommossa di Fez. Ora la situazione è calma. L'oratore elogia Poincarè. Dice che la Francia non vuole opprimere nessuno, ma vuole ottenere i risultati che si vanta di avere ottenuto in Algeria e Tunisia.

Poincarè giustifica il trattato del protettorato. Rinunziarvi sarebbe una diserzione. Conclude affermando che confida nel parlamento per condurre a buon fine questa grande opera.

Nella seduta pomeridiana si approvò il trattato del protettorato francese sul Marocco con 460 voti contro 79.

La falsa notizia d'un furto di documenti militari

PARIGI, 1. — Il *Matin* ha da Luneville: La voce corsa di un furto di documenti nell'abitazione del generale Laperrine da un individuo che si pretendeva fosse al servizio della Germania è stata smisuratamente ingrandita. Si tratta in realtà di un atto di un ladro volgare. Il generale Laperrine comandava il 18 reggimento cacciatori ed è stato nominato comandante della brigata di Lione. Egli era andato in permesso prima di raggiungere il suo nuovo posto. Tutti i documenti che si riferivano alla mobilitazione erano stati consegnati al colonnello suo successore prima della sua partenza.

Nuove importanti dichiarazioni dell'amm. Beresford
sulla posizione dell'Inghilterra nel Mediterraneo

PARIGI, 1. — Interrogato dal corrispondente dell'*Excelsior* a Londra, Lord Beresford ha constatato che l'Inghilterra non ha più l'egemonia del Mediterraneo.

Egli ha dichiarato che le quattro corazzate concentrate a Gibilterra non possono fare fronte contemporaneamente verso l'Oceano e il Mediterraneo. Egli crede che alla flotta francese sia stata affidata la tutela degli interessi franco-inglesi del Mediterraneo, ma non approva le stipulazioni che possono essere state concluse in proposito. Egli dice: l'Inghilterra abusa della Francia chiedendole questo servizio, perchè essa non può pagarlo lanciando al momento opportuno centomila uomini sul continente. Lo stato attuale non deve durare, perchè sarebbe spiacevole che la Francia potesse accusare un giorno l'Inghilterra di essere la perfida Albione, data la insufficienza delle risorse militari inglesi. Lord Beresford considera che la Francia non ha alcun interesse ad allearsi con l'Inghilterra, d'altra parte la Francia non gli sembra certamente in grado di risolvere convenientemente il suo compito nel Mediterraneo perchè l'Italia e l'Austria Ungheria avranno insieme nel 1916, 14 super-dreodnoughts contro 9 della Francia, e ne costruiscono 6 mentre la Francia ne costruisce due. L'Inghilterra potrebbe, è vero, costruire una nuova squadra, ma non senza difficoltà perchè i suoi cantieri sono occupati e le mancherebbero 20 mila uomini.

Bisognava agire nel 1909, sarebbero stati allora sufficienti 78 milioni di lire sterline, mentre oggi sarà necessario il doppio. Ma l'Inghilterra non potrebbe acconsentire a rinunziare al dominio dei mari, bisogna perciò che la sua flotta continui a garantire la sicurezza delle sue isole e la libertà delle grandi strade dell'Impero.

SENATO DEL REGNO
Il Ministero delle colonie
L'ultima seduta

ROMA, 1. — Pres. Manfredi. — Si discute e si approva il disegno di legge sull'organico degli Istituti delle Belle Arti e di Musica.

Si approvano altri progetti di legge votati dalla Camera.

Si discute il disegno di legge per la autorizzazione al ministero di creare un ministero della Colonia.

VIGONI Giulio è stato perplesso nell'accettare questo disegno di legge a cui però darà il suo voto.

Per la messa in valore delle nostre colonie crede che al ministero siano raccolti materiali che, secondati da spirito coloniale, basterebbero a farne progredire la macchina.

Dichiara di non essere d'accordo col relatore che la penetrazione pacifica sia povera di contenuto pratico. Osserva che se l'Italia che da trenta anni aspirava alla Tripolitania avesse predisposto i servizi di navigazione ed ambulatori della Libia, preparando meglio il terreno della nostra occupazione, l'attuale guerra si sarebbe svolta meglio.

Fa voti che il grande carro che corre sul sentiero della Libia, guidato dall'on. Giolitti sia condotto con pari felicità nella vita della colonia.

GIOLITTI presidente del Consiglio dice che le nostre colonie, finchè erano ristrette all'Eritrea e alla Somalia, non poteva parlarsi di una politica coloniale di grandi vedute.

Il Ministero delle colonie sarà prima un ministero di studio. L'opera del parlamento interverrà nelle discussioni dei bilanci e si vedrà come si debba addivenire ad una legge di definitivo ordinamento.

BETTONI, relatore, rispondendo al sen. Vigoni insiste nella convinzione che la penetrazione pacifica non può dare risultati pratici.

Osserva che la politica coloniale non era popolare, ma dopo la presente guerra fortunata per il valore dei nostri soldati, il paese comprese tutta la importanza della grande politica coloniale.

L'ufficio centrale raccomanda che il ministero delle colonie venga creato seguendo la condotta avuta per la guerra cioè con prudenza e praticità di intenti.

Dopo breve discorso del Presidente del Consiglio e dopo l'altra breve replica del presidente del Senato il progetto è approvato. Levasi la seduta alle ore 18.50.

Il Senato sarà convocato a domicilio.

Gli avvocati di Paternò hanno ricorso in Cassazione

ROMA, 1. — Il *Messaggero* dice che Vincenzo Paternò ha firmato il ricorso in cassazione contro la sentenza della corte di Assise che lo ha condannato all'ergastolo. Nella stessa dichiarazione di ricorso il Paternò ha nominato a suoi difensori presso il supremo collegio l'on. Vecchini e gli avv. Scimonelli e Falcone. Il ricorso, secondo il *Messaggero*, non verrà certamente discusso prima del prossimo novembre. La *Vita* dice che Paternò è stato ieri visitato dal suo difensore avv. Sardi. Egli era sul suo lettuccio nella infermeria del carcere in uno stato di assopimento. Vicino a lui era ancora l'altarino con il lumicino acceso dinanzi alla immagine della Madonna di Pompei, come durante il dibattimento quando sperava in una grazia divina. Paternò si è mostrato rassegnato alla sua sorte e al difensore che lo confortava ripeteva la solita frase: Tanto sono un uomo finito, ho poco da vivere.

La *Vita* dice inoltre che il Paternò si è rammaricato perchè il giurì non gli abbia concesso le attenuanti. Ha chiesto notizie dei suoi genitori, ed al pensiero della mamma ha pianto lungamente. La *Vita* dice che il Paternò rimarrà ancora a Regina Coeli fino a quando la Corte di Cassazione avrà emesso la sua sentenza.

Gli avvocati milanesi sono tornati al lavoro

MILANO, 1. — Stamane le aule disertate per due settimane di sciopero degli avvocati, si sono riaperte. I piccoli processi furono sollecitamente trattati e si attende per il pomeriggio la ripresa dei lavori del tribunale e della Corte d'appello.

La morte dell'ing. Olivo

MILANO, 1. — E' morto stamane nella nostra città, dopo dolorosa malattia, il comm. ing. Giuseppe Oliva, direttore generale delle strade ferrate del Mediterraneo. Ingegnere di altissima fama, per 50 anni lavorò alla costruzione delle grandi linee e fu anche in Spagna, dove diresse gli studi e i lavori di importantissime costruzioni ferroviarie.

Era insignito di altissime onorificenze italiane e straniere.

La morte del Presidente dei ministri in Serbia

BELGRADO, 1. — Il Presidente del consiglio Milovanovic è morto stamane alle ore 5, dopo breve violenta malattia.

La scomparsa di Milovanovic è una grave perdita per la Serbia, essendo egli l'uomo di governo più adatto per il ristabilimento delle buone relazioni con gli Stati vicini e specialmente con l'Austria-Ungheria. Egli aveva 49 anni.

La convenzione di Baltimora
La battaglia si fa sempre più viva

PALTIMORA, 1. — E' arrivato Champ Clark. Fra i suoi partigiani, si è manifestata una scissione riguardo alla questione se sia o no permesso ad un candidato di parlare alla convenzione. Champ Clark nella sua dichiarazione chiede a Bryan di ritirare le sue accuse oltraggiose o di provarle.

Un treno che schiaccia un carro
5 MORTI E 11 FERITI

BRESLAVIA, 1. — La scorsa notte verso le ore 12 un treno viaggiatori schiacciò presso Schoemderfeld un Charabank gremito di persone. Vi sono cinque morti e undici feriti.

CONSIGLIO PROVINCIALE
La seduta di ieri

Sono presenti Renier, Etro, Caporiacco, Caratti, Pognici, Ballico, Piemonte, Spezzotti, Brazzà, Rubini, Deciani, Agricola, Attimis, Brosadola, Candolini, Casasola, Cosattini, Cozzi, Cristofoli, Cristofori, Fantoni, Goia, Magrini, Morassutti, Panciera di Zoppola, Piussi, Piuzzi Taboga, Sbroiavacca, Sbuelz, Querini, Peloso, Mainardis, Rodolfi, Orgnani Martina, Biasutti, Stroili, Da Pozzo, Policreti, Piemonte E., Girolami.

Giustificati: Concari, Lacchin, Coren, Trinko.

Il *comm. Brunialti*, prefetto della Provincia, dichiara aperta, in nome del Re, la seduta straordinaria del consiglio.

Patriottiche parole

Renier, presidente, pronuncia nobili parole ricordando l'infame attentato cui furon fatti segno i Sovrani. Ricorda quindi con elette espressioni come la Nazione abbia salutato con entusiasmo nuove vittorie, come generosamente il popolo italiano abbia concorso alle patriottiche sottoscrizioni, alle quali parteciperà anche il Consiglio Provinciale. (*Applausi fragorosi*).

Caratti, a nome della deputazione, si associa.

La nomina del presidente della deputazione, d'un deputato, e del presidente dell'ufficio del lavoro

Si passa alla nomina, per scrutinio segreto, del presidente della Deputazione Provinciale.

Votanti 40; Andrea Caratti voti 33; Spezzotti 5; bianche 2.

Il comm. Renier proclama eletto tra grandi applausi il conte Andrea Caratti, presidente della Deputazione.

Caratti. — Domando la parola!

Renier. — La parola al presidente della deputazione!

Caratti. — La vostra dimostrazione di affetto e di stima, mi sorprende e mi commuove. Essa è premio ben generoso per la mia breve e scarsa opera a pro della deputazione. Sono dolente però che le mie molteplici occupazioni e la mia malferma salute, mi vietino d'accettare l'onorifico incarico...

Renier. — Speriamo ch'ella si riduca a più miti consigli. E ora passiamo alla nomina del deputato provinciale in sostituzione del dimissionario avv. Cavarzerani.

Votanti 40; eletto cons. Cristofori con voti 21, sette schede bianche, altre disperse.

Si passa alla nomina del presidente dell'ufficio del lavoro.

Votanti 41; schede bianche 4; eletto Panciera di Zoppola con voti 28; Cristofori con voti 9.

Panciera di Zoppola ringrazia, ma dice che non può accettare per ragioni di salute.

Renier. — Ma oggi all'ordine del giorno sono le nomine, non le rinuncie! (*ilarità*).

Il direttore del Manicomio

Su proposta della Deputazione, si passa in seduta segreta per la nomina del Direttore del Manicomio. Risulta eletto con votazione lusinghiera il dottor Volpi Gherardini.

Ratifiche

Si ratificano la comunicazione di deliberazione per le nomine dei consiglieri della requisizione dei quadrupedi.

Si conferma l'avv. Cavarzerani a membro del consiglio d'amministrazione della R. Scuola di Viticoltura ed Enologia di Conegliano.

Si ratificano quindi senza discussione:

Comunicazione di deliberazione di urgenza con la quale fu nominato il signor Piuzzi-Taboga cav. Italico membro effettivo del Consiglio provinciale di Leva per il biennio che scade nel 1912in sostituzione del dimissionario signor Murero cav. dott. Giuseppe.

Comunicazione di deliberazione d'urgenza con la quale fu stabilito di provvedere i locali necessari per l'impianto di una nuova Stazione di R. R. Carabinieri in Paularo, e si approva in proposito un vivace ordine del giorno di Casasola.

Comunicazione di deliberazione di urgenza con la quale nel Regolamento per gli uffici della Deputazione provinciale, nella parte che riguarda il Fondo di previdenza, vennero introdotte delle modificazioni già deliberate dal Consiglio Provinciale.

Comunicazione di deliberazione di urgenza con la quale fu stabilito di erigere un muro di chiusura del fondo annesso all'Ospizio Esposti verso la nuova strada che il Comune di Udine intende di costruire in prolungamento del Viale Trieste verso Planis.

Comunicazione di n. sette deliberazioni d'urgenza con le quali furono autorizzate le liti per il ricupero di dozzine manicomiali di vari alienati.

Comunicazione di due deliberazioni deputatizie con le quali furono praticati storni dal «*Fondo di riserva*» del bilancio provinciale 1912.

Pro espulsi e pro flotta aerea
Da Cosattini.... a Casasola!

Si passa ora a discutere la proposta di contribuire rispettivamente con lire 3000 alla sottoscrizione pro flotta aerea e a quella pro espulsi.

Cosattini prende la parola per spiegare il suo voto, e quello del consigliere Piemonte E., contrario al contributo «pro flotta aerea» e favorevole a quello «pro espulsi».

Cosattini trova modo di ripetere una misurata e calma affermazione socialista contro la guerra.

Piuzzi. — Per conto mio, non un voto, ma due ne darei se potessi, a favore della sottoscrizione. La nazione ha gettato il suo dado: la sottoscrizione nazionale pro flotta aerea ha un grande significato per l'Italia e per l'Europa.

Caporiacco, relatore. — La sottoscrizione è un omaggio al valoroso esercito che combatte in Libia e nell'Egeo. La sottoscrizione a nove mesi dalla dichiarazione di guerra, ha un grande significato di forza e d'unità. Invita il consiglio ad approvare senz'altro il sussidio di L. 3000.

Votano contro Cosattini, Piemonte e.... Casasola!

Strane riserve di Casasola

Casasola sul tributo a favore degli espulsi, dice che il sentimentalismo dev'essere guidato dalla ragione. Ben un milione è stato raccolto. Qui, nella nostra stessa provincia, abbiamo grandi miserie cui dobbiamo sovvenire. Propongo quindi la riduzione del sussidio da L. 3000 a mille.

Dopo una breve replica di Caporiacco, relatore, i contributi sono approvati all'unanimità, come proposti.

Senza discussione si approvano:

Autorizzazione a ricorrere alla 5.a Sezione del Consiglio di Stato in confronto delle Provincie di Treviso e Venezia per rimborso delle dozzine manicomiali dell'alienata De Tuoni Luigia maritata Prosdocimi.

Contrattazione di un prestito di lire 258.300.— con la Cassa dei Depositi e Prestiti per esecuzione di lavori, acquisiti e pagamento di contributi obbligatori.

I seguaci di Diana e di Atteone

Si passa ora a discutere la fissazione delle espulse in cui può essere esercitata la caccia durante l'anno venatorio 1912-13.

Girolami osserva che la limitazione delle epoche in cui può essere esercitata la caccia, durante l'anno venatorio 1912-13, non si accorda con quelle di altre provincie limitrofe.

Propone di rimandare dal 30 novembre al 31 dicembre la cacciagione delle beccaccie, e di eliminare alcuni incisi restrittivi.

Di Brazzà, a nome di numerosi petenti che gli scrissero in proposito, propone sia tolta la proibizione in pianura della caccia alla lepre con i segugi nei mesi di settembre e ottobre.

Cristofoli si associa.

Di Zoppola muove anche egli alcune osservazioni sulla caccia con battitori nei campi di grano turco.

Caporiacco, relatore, inizia la replica ai preopinanti, inviando un saluto all'ex-deputato provinciale avv. Cavarzerani che per anni e anni fu relatore appassionato sull'argomento.

Dice che la restrizione dei termini è stata fatta in seguito a voto del circolo dei cacciatori, per la conservaizone della cacciagione. Le misure restrittive, per escludere dal 31 dicembre 1912, la beccaccia dalla caccia, sono state prese per reprimere il bracconaggio.

Replica a Di Brazzà e a di Zoppola, sostenendo piena ed intera la sua relazione.

Girolami. — L'argomento principe del relatore è la conservazione della specie. Noi dobbiamo conservare la cacciagione perchè la godono le provincie confinanti!

Di Brazzà. — Insiste perchè sia fatto eguale trattamento ai lepri di montagna e a quelli di pianura!

Gli emendamenti vengono respinti. L'ordine del giorno della deputazione è approvato.

Le pensioni agli i fermieri e al personale di servizio del Manicomio

Candolini loda il provvedimento per le pensioni al personale del manicomio provinciale; ma vorrebbe che il provvedimento fosse preso con l'inscrizione alla Cassa Nazionale di Previdenza.

Vorrebbe che per l'avvenire la provincia studiasse una forma di contemperamento.

Casasola osserva che non v'è parità di trattamento tra il personale e le ancelle di carità.

Vorrebbe che la provincia desse ai conventi la quota di pensione.

Propone la sospensiva in attesa che la deputazione studi l'argomento.

Spezzotti, per la deputazione, osserva a Candolini che la deputazione considerò sempre con simpatia la Cassa Nazionale di Previdenza, ma nota che essa non dà che pensioni minime. La eloquenza delle cifre è tale che ora non permette di pensare, per pensioni considerevoli, a un'iscrizione alla Cassa Nazionale, che importerebbe gravoso onere.

Replica a Casasola che in pochissimi istituti spedalieri si pensa a pensionare le ancelle di carità, ma non può accettare la proposta di associare le ancelle di carità al fondo provinciale di previdenza. Non accetta la proposta di sospensiva.

Casasola. — Non è necessario inscrivere le suore al fondo di previdenza; basta dare annualmente un contributo alle aggregazioni da cui vengono le suore.

Policreti si associa completamente alle osservazioni di Candolini. Lo meraviglia e lo sorprende che la Provincia non sia ricorsa alla Cassa Nazionale di Previdenza.

Insiste nelle ragioni morali che impongono di ricorrere alla Cassa Nazionale, e invita la Deputazione a ritornare sui suoi passi.

Candolini replica a Spezzotti sostenendo il suo punto di vista. Invita la deputazione a studiare la possibilità di una combinazione con la Cassa Nazionale.

Come può la deputazione dare con minor spesa, una pensione maggiore di quella della Cassa Nazionale che contribuisce con 10 lire per iscritto ai contributi individuali?

Policreti. — Io propongo la sospensiva.

Candolini. — Mi associo anch'io.

Piemonte E. — Osserva che ora il consiglio può votare la massima, e la deputazione scegliere ancora il modo come provvedere. Fa alcuni rilievi sulla quota delle pensioni conferite.

Spezzotti, per la deputazione, non accetta la sospensiva, poichè l'argomento fu studiato con ampiezza. Dice che la Cassa Nazionale non può dare i vantaggi che darebbe il fondo provinciale.

Se noi per perseguire un'idea teorica bellissima, vogliamo sopportare uno sproporzionato onere, la deputazione non crede di dovere assumerne la responsabilità.

Conchiude respingendo la sospensiva.

Cosattini spezza una lancia a favore della sospensiva polemizzando con Spezzotti sui vantaggi della Cassa Nazionale, notando come essa dopo cinque anni accordi la pensione agli invalidi.

Vorrebbe che la Deputazione, se non lo ha fatto, si mettesse in corrispondenza con la Cassa Nazionale che all'uopo darà tutti i chiarimenti.

Policreti aggiunge altre critiche alla Deputazione, domandando perchè essa faccia gettito di ben 640 lire, contributo che per 64 infermieri, darebbe la Cassa Nazionale.

Spezzotti dice che, per un riguardo all'avv. Coren, relatore, assente, la deputazione aderisce alla sospensiva.

La sospensiva viene approvata.

Questioni stradali

Sul regolamento e tariffa per le licenze e concessioni sulle strade provinciali, parlano Girolami, di Brazzà, Piemonte E.

Il relatore *L. Piemonte* replica ai consiglieri che parlarono in proposito. *Brazzà e Piemonte E.*, presentano alcune modifiche.

D'accordo con la deputazione, si rimanda ad altra seduta la discussione.

Caratti, rispondendo a una interrogazione di Cossetti sull'assetto della strada Pordenone-Maniago, dice che risponderà quando la deputazione avrà fatto studi in proposito.

Altrettanto dice per la strada che traversa il paese di S. Leonardo.

Cossetti soggiunge brevi parole a chiarimento della sua interrogazione e specie per ciò che riguarda la strada che traversa il paese di S. Leonardo, che è in condizioni addirittura pericolose.

Cristofori dice che la deputazione si è interessata dell'argomento approvando il progetto del comune di Montereale Cellina. Ma poi si sospese per tema di creare precedenti finanziari.

Senza discussione si approva il regolamento per le spese e i servizi in economia nella provincia di Udine.

L'ispettorato zootecnico

Ballico, relatore da alcuni chiarimenti.

Pecile — Si dice grato alla provincia per la nuova proposta. L'oratore voterà l'ordine del giorno proposto, ma chiede di poter fare alcune considerazioni.

Le importazioni debbono essere considerate come il mezzo più efficace di miglioramento zootecnico, ma non bastano. E' necessario una più ampia e complessa azione, e c'è da domandarsi se la provincia sia l'ente più indicato ad esplicarla.

Il problema del bestiame è un problema economico di prim'ordine che deve essere affidato agli allevatori. Noi dobbiamo quindi caldeggiare i consorzi tra allevatori.

Il bestiame friulano rappresenta un valore di 80 milioni; i tori sono circa mille e trecento.

Queste cifre debbono aumentare. Le somme che abbiamo a nostra disposizione per il miglioramento bovino sono irrisorie.

L'oratore rivolge preghiera alla deputazione di non compromettere l'avvenire. L'assunzione di impiegati inamovibili non è condivisa dall'oratore.

L'avvenire è di un grande consorzio cui la provincia dia la sua opera integratrice.

Non vorrei che il nuovo ispettorato facesse un dualismo con la Cattedra ambulante.

L'oratore invita la deputazione a meditare le sue osservazioni, di modo che il provvedimento abbia carattere di provvisorietà.

Rubini plaude alla proposta della deputazione con un ampio discorso.

Ballico relatore ringrazia i consiglieri Pecile e Rubini. Assicura che la deputazione non intende crearsi un monopolio circa il miglioramento bovino, e che anzi aiuterà ogni iniziativa in proposito.

L'ordine del giorno della deputazione è approvato.

Per le condotte veterinarie

Sul contributo per le condotte veterinarie comunali o consorziali della Provincia *Piemonte E.*, muove alcune osservazioni sulla forma del sussidio conferito.

Pecile raccomanda che si stabilisca che le condotte che hanno un sussidio di 400 lire le abbiano anche trascorso il quinquennio se rimangono gli stessi titolari.

Sbuelz parla anch'egli in argomento, proponendo che il sussidio di L. 200 anzichè ai comuni vada ai veterinari.

Ballico relatore, replica brevemente, dopo di che l'ordine del giorno è approvato.

Per il rimboschimento

Sulla domanda del Magistrato delle Acque di aumento del contributo della Provincia al Comitato forestale per i lavori, di rimboschimento, *Rubini* fa molte raccomandazioni alla Deputazione, per lavori di rimboschimento sulla valle del Natisone.

Biasutti, membro del comitato forestale, dà in proposito ampie informazioni e ragguagli su quanto è stato fatto.

L'ordine del giorno della deputazione è approvato.

All'unanimità è approvato il sussidio al Comitato provinciale dell'Istituto Nazionale per l'incremento dell'educazione fisica.

Lunga discussione per cento lire

Si passa a discutere la rinnovazione per un triennio del contributo provinciale per il funzionamento della Sezione Friulana della Società Umanitaria.

Fantoni propone la sospensiva non essendo ancora stati pubblicati i conti e le relazioni, e perchè esse è un duplicato di altre istituzioni.

Piemonte come segretario della Sezione, dice che se preavvisata, forse la sezione avrebbe anticipato la pubblicazione dei conti. Enumera le benemerenze dell'Umanitaria, iniziatrice della locale cooperativa di consumo, e delle biblioteche circolanti per gli emigranti, delle scuole invernali per emigranti ecc. ecc.

Pecile, come già presidente della sezione, crede doveroso associarsi alle considerazioni di Piemonte. Annovera tra l'altre iniziative quella di una scuola d'economia domestica per le operaie.

Fantoni insiste nella sospensiva per la mancanza di relazione scritta.

Caporiacco relatore, si oppone alla sopensiva, confermando le dichiarazioni di Piemonte.

Osserva che, dati i mezzi di cui dispone, l'Umanitaria fa anche troppo.

Candolini lamenta che il Consiglio Provinciale non abbia tenuto conto del parere contrario espresso in proposito dall'Ufficio del Lavoro.

La discussione si svolge un po' viva, ma poi la proposta viene approvata eccetto che da cinque del gruppo clericale.

Sui lavori di ampliamento dei fabbricati ad uso dell'ospizio esposti e delle Partorienti, interloquiscono Pecile e Spezzotti dopo di che l'ordine del giorno è approvato.

Senza discussione

Senza discussione si approvano:

Parere sulla domanda dei Comuni di Chiusaforte e Raccolana per classifica in terza categoria delle opere idrauliche di difesa dai torrenti Fella e Reclaniz.

Parere sulla domanda del Comune di Bordano per classifica in terza categoria delle opere idrauliche di difesa dell'abitato e del territorio dal Tagliamento e dal Cremina.

Parere sull'inclusione delle opere riguardanti la difesa del territorio di Povoletto alla sinistra del Torre fra quelle classifiche in terza categoria col R. Decreto 21 aprile 1901.

Voto perchè siano estese alle Provincie per la costruzione o sistemazione dei loro manicomi, le disposizioni della legge 25 giugno 1911 n. 586 per la costruzione o sistemazione di ospedali comunali o consorziali.

Parere sulla domanda del Comune di Lusevera per l'istituzione di un posto di Notaio.

Per la cattedra ambulante di agric.

Sulla conferma del contributo alla Cattedra Ambulante di Agricoltura, *Etro* chiede che alla prossima seduta si presentino i risultati economici degli anni scorsi.

Cosattini richiede anche che si presenti un progetto per l'avvenire nei riguardi del personale.

Caratti dice che è sotto studio l'idea di cercare che la nuova legge si applichi nella nostra provincia. Esaudirà il desiderio del consigliere Etro.

Biasutti raccomanda che alla Cattedra sia dato quell'assetto giuridico che è contemplato dalla legge. Dovrebbe prevalere il concetto che le sezioni commerciali fossero separate del tutto dalla cattedra. Cita in proposito l'esempio del consiglio provinciale di Roma.

In tal modo non si avrà il dubbio che la propaganda sia subordinata alle esigenze commerciali.

Caratti, dice che la deputazione per ora non può far promesse al collega Biasutti, tanto più che il suo avviso non sarà generalmente condiviso.

Cercheremo di migliorare e di dare un assetto giuridico, ma non si faccia credere che l'istituzione come è ora non sia degna del massimo encomio.

Biasutti insiste nel concetto della autonomia, specie dal punto di vista contabile.

Cosattini propone una modificazione all'ordine del giorno, invitando la deputazione a fare assumere l'assetto giuridico alla Cattedra, e presentare i bilanci di qui a tre anni e il preventivo.

Cristofori interloquisce in proposito.

La deputazione accetta le modifiche di Cosattini dopo di che l'ordine del giorno è approvato.

Senza discussione si approvano:

Concorso della Provincia nella spesa di costruzione del Campo di Tiro della Società di Tiro a Segno di Pordenone.

Rinnovazione per il triennio 1913-1915 del contributo a favore della «*Federazione Italiana delle Associazioni Pro Montibus ed Enti affini*, ed iscrizione della Provincia quale Socia perpetua della Sezione Friulana della «*Pro Montibus et Silvis.*»

Concorso della Provincia nella spesa di costruzione del Campo di tiro della Società di Tiro a Segno di Tarcento.

Concorso della Provincia nella spesa di costruzione del Campo di tiro della Società di Tiro a Segno di Codroipo.

E con questo, dopo oltre cinque ore di discussione, la seduta è tolta.... con gran letizia del povero resocontista!

CRONACA PROVINCIALE

Da CIVIDALE

Ancora della festa patriottica di ieri - Premiazione dei ginnasti - Per le feste del XIV - Rinfresco

Ci scrivono, 1, (n.):

Nella affrettata relazione di ieri sulla festa patriottica in onore dei reduci dalla Libia, abbiamo dimenticata la nota gentile, e cioè la dispensa di mazzolini di fiori ai reduci, per parte dei bambini del giardino infantile.

Il banchetto offerto ai reduci dal Comitato ordinatore della festa, riuscì completamente.

Vi fu la più schietta animazione. Vi furono brindisi e discorsi notevoli fra cui quello del tenente degli alpini sig. Calotti.

Ottimo il servizio di trattoria «alla Posta».

*** Ieri sera, alle 8.30 dopo il saggio, promettentissimo per l'avvenire della Società ginnastica, seguì, nella palestra, la premiazione, presente il maestro signor Bizzarri, ed il direttore della Società signor Gabini.

Primo premio, Bront Luigi — secondo id. Facco Ernesto — terzo id. Gou Desio — 4. id. Caruzzi Antonio — 5. id. Burra Attilio.

I premi consistono in medaglie d'argento e diplomi.

*** La spettabile Società Veneta, aderendo alla domanda della Unione Commercianti E. I. per le grandi feste del 14 corrente attiverà due treni speciali, uno dei quali in partenza da Udine alle ore 16.1 ed in arrivo a Cividale alle 16.29, l'altro in partenza da Cividale alle ore 0.30 ed in arrivo ad Udine alle ore 0.58.

*** Questa sera, nella sala del palazzo Civico, il Municipio, per solennizzare la trasformazione del commissariato in sottoprefettura, offrirà un rinfresco al Sotto Prefetto cav. Manfren, alle autorità, ai capi Ufficio ecc.

Da COSEANO

Conferimento di medaglia d'onore - Consiglio comunale

Ci scrivono, 1, (n.):

Dal *Piccolo* di Trieste, del 28 giugno apprendiamo con piacere, che al nostro paesano Cantarutti Francesco, reduce delle campagne del 1870 attualmente al servizio presso lo stabilimento tipografico L. Hermannstorfer in Trieste, venne conferito la medaglia d'onore per quarant'anni di servigi fedelmente prestati.

Congratulazioni per la meritata onorificenza.

*** Ieri ebbe luogo l'annunciata seduta consigliare.

Erano presenti 10 consiglieri. Ad unanimità venne approvato il capitolato medico, con le modificazioni volute dalla Giunta Provinciale amministrativa.

Confermò in seconda lettura le deliberazioni relative alle offerte per la flotta aerea e per gli espulsi dalla Turchia.

Fu approvato il collaudo dei lavori di manutenzione stradale 1911 e si confermò le deliberazioni relative ai mutui con la Cassa Depositi e Prestiti per gli edifici scolastici.

Venne respinta la domanda di Piccoli Antonio per concessione d'acqua ad uso irrigazione.

Si deliberò di fissare un assegno fisso alle guardie campestri, per la provvista del vestiario.

L'aumento della tariffa tassa sui cani venne rimandata ad altra seduta.

Da SPILIMBERGO

Il turpe fatto di Forgaria - Passaggio di volontari ciclisti

Ci scrivono, 1, (n.):

Possiamo aggiungere pochi particolari alla notizia del brutto fatto di Forgaria, telefonatovi questa notte.

L'uomo malvagio si chiama Coletti Pietro fu Leonardo di anni 40 di Forgaria ammogliato con parecchi figli tra cui uno all'estero.

La bambina violata si chiama Maria ed ha nove anni; era reduce dalla sagra di Anduins ove si era recata assieme al padre suo.

Sul luogo come vi ho detto si recò questo pretore assieme ai carabinieri. Il Coletti non appena commesso il delitto si dileguò. I carabinieri lo ricercano attivamente.

Il fatto ha prodotto una cattiva impressione in quella popolazione.

*** Ieri sera verso le 19 provenienti da Longarone per la via di Barcis, Ponte Giulio, Arba Spilimbergo arrivarono alquanti volontari ciclisti della sezione di Udine.

Dopo breve sosta i volontari proseguirono per il Tagliamento al passo di Vidulis e quindi per Fagagna proseguirono per Udine.

Da TOLMEZZO

Arresto d'un figlio ribelle

Ci scrivono, 1, (n.):

Oggi alle ore 13,30 il brigadiere Ferdinando Antonello ed un soldato alpino, richiesti, arrestarono al proprio domicilio Straulino Pietro di Gio. Batta, d'anni 16 fabbro di qui, perchè amorevolmente esortato dai genitori a non darsi all'ozio si ribellò a posto mano ad una sedia li percosse cagionando al padre leggere lesioni alla testa.

Tradotto in caserma e perquisito fu trovato in possesso di due punteruoli, a forma di pugnali lunghi uno 19 e l'altro 9 centimetri.

Duole il vedere in carcere un giovinetto di 16 anni e sono da compiangere i genitori che per eccessivo affetto e bontà si astennero dall'usare adeguati mezzi coercitivi per mettere a dovere il loro energumeno di cartapesta.

Da S. GIOVANNI di Manzano

Elargizioni

Ci scrivono, 1, (n.):

Per onorare la memoria della compianta nipote Annetta, il cav. Pietro Grassi ha offerto alla Congregazione di Carità lire 50.

La Presidenza vivamente ringrazia.

*** Il provento d'asta, per l'allogamento della Piazzetta, del co. Antonio di Trento in Dolegnano, che servirà per la tradizionale festa da ballo, fu di lire 105.

La bella somma andrà a beneficio della Congregazione di Carità, per cui il Sindaco cav. Desiderio Molinari ed il Presidente della Congregazione stessa esternano i più sentiti ringraziamenti all'Ill.mo signor conte che volle cedere gratuitamente il suo fondo a beneficio dei poveri del Comune.

Da SAN VITO al Tagliamento

Alla memoria di un prode

Ci scrivono, 1, (n.):

Stamattina per iniziativa del popolo di Rosa, si scoprì colà in chiesa, una lapide per immortalare la memoria di Lorenzo Tracanelli morto combattendo a Bir Tobras.

La pietra è murata in sacrestia non avendo le Autorità è ignoto il perchè, proibito fosse posta sulla facciata della chiesa.

La cerimonia fu specialmente religiosa. Vi intervennero dei cittadini.

Posta questa lastra a lungo ricordare ai posteri il nome di un soldato prode e generoso che morte avvolse e gloria coronò.

Il Congresso Magistrale Veneto

VERONA, 1. — Sabato ebbe luogo la seduta inaugurale del Congresso Magistrale friulano; e ieri ebbe luogo la seconda seduta.

Appena aperta, fu data la parola al signor Zannini prof. Lodovico di Udine, il quale svolse la sua relazione sul tema: «La scuola in rapporto col fenomeno dell'emigrazione e con l'struzione professionale».

La relazione venne approvata all'unanimità.

Seguì poi la relazione del prof. Casimiro Adami di Verona, sul tema: «I doveri della democrazia verso la scuola popolare».

Anche questa relazione venne approvata e durante la discussione si ebbero due vibrati discorsi del prof. Credini e del prof. Maniago, che rilevò l'opera democratica dell'Amministrazione di Vicenza.

Eletto al posto di delegato consigliere veneto, in sostituzione del prof. Guseo, fu nominato a pieni voti il prof. Maniago vice-direttore delle scuole di Vicenza.

Seguirono ancora e vennero approvate le relazioni su: «Interessi Federali, Rendiconto morale-amministrativo (E. Bogno); — Modificazioni dell'art. 6 dello Statuto e relazione sull'organo ufficiale della Federazione (relatore D. Besassi)».

Chiusosi il Congresso, tutti i convenuti si recarono al Municipio, ove fu loro offerto un rinfresco.

Cronaca dello Sport

Gli italiani alle Olimpiadi di Stoccolma

ROMA, 1. — Stasera partirà da Verona il gruppo degli schermidori che si reca alle Olimpiadi di Stoccolma; la sera del 2 partirà quello degli atleti e lottatori e la sera del 6 quello dei ginasti. A questo gruppo vanno aggiunti Zanolin Umberto, Tomaselli Armando di Brescia, Fregosi Carlo di Savona e Callegari Luigi di Voghera.

La rappresentanza italiana alla grande festa inaugurale dello Stadio di Stoccolma il 6 corrente sarà composta degli on. Compans, Brunialti, Di Palma, prof. Guerra e cav. Ballerini e del marchese Ferrante, nostro Incaricato d'affari a Stoccolma. Inoltre ne faranno parte i capi gruppo avv. Nunes, dott. Tonetti e signor Masini.

E' stata difinitivamente completata la nota dei lottatori dilettanti che parteciperanno alle Olimpiadi. Essi sono: Gardino Renato, Porro Enrico, Corare Alessandro, Ghezzi Ugo, Ciai Mariano, Gargano Andrea, Gargareri Zarine e Oreste Arpe.

Una disgrazia alpina

BERGAMO, 1. — Ieri mattina la squadra milanese del Club Alpino fece un ascensione al Pizzo Diavolo (Alpi Orobice) alto 2914 metri. Effettuando l'ardua discesa dalla parte sud-ovest, finora intentata, la squadra si divise in parecchie cordate. Finita la parete la prima cordata imboccò il canalone pieno di neve alta in questo momento. La signora Dora Fontana Roux figliola dell'industriale milanese scivolò trascinando quattro compagni, fra cui il fratello in un precipizio di 150 metri. La signora riportò la frattura del cranio e versa in gravi condizioni. Gli altri rimasero feriti meno gravemente.

Da Ponte di Nossa è partita una squadra con materiale di soccorso.

I premiati nella settimana d'aviazione a Vienna

VIENNA, 1. — Ecco i risultati definitivi della settimana di aviazione: Concorso di altezza primo premio 8000 corone: Primo Blaschks, secondo 3000 corone Garros.

Volo di durata: primo premio 2000 corone Barrier.

Concorso di rapidità nell'ascensione primo premio 6000 corone: Primo Newport, secondo 3000 corone Harros terzo 2000 corone, Barone Frank, quarto 4000 corone Audeman.

Volo di distanza primo premio 2500 corone Sabloting secondo premio 1500 corone Molineau, 3 premio 1000 corone Slavonossoff.

Concorso di tiro al bersaglio 3000 corone primo premio Garros.

Volo in circuito chiuso, premio 3000 corone: primo Lathiat, secondo premio 2000 corone Vlaim, 3 premio 1000 corone Garros.

Concorso per la regolarità di velocità primo premio di 3000 corone a Bedel e Molla; secondo premio 2000 corone Garros, terzo premio Newport, quarto Audemann.

Un grave accidente automobilistico

TOLONE, 1. — Un grave accidente automobilistico è avvenuto sulla strada tra Saint Maxime e Frejus. Un automobile si è rovesciato in una svolta pericolosa. Il signor Camas industriale di una ditta che conduceva la vettura è rimasto ucciso e tre viaggiatori sono rimasti feriti.

NUOVE DISGRAZIE NELL'AVIAZIONE IN GERMANIA

BERLINO, 1. — Un pallone sferico che trasportava tre passeggeri ha atterrato bruscamente presso Hamelsdorf. Tre viaggiatori sono rimasti gravemente feriti.

L'aviatore Koenig è caduto a Helstat. Il suo stato è disperato.

Cronaca Cittadina

Lo stendardo delle donne udinesi al battaglione degli Ascari Eritrei

Le lettere di Spingardi, Salsa e De Marchi

Nel numero del 17 marzo u. s. il *Giornale di Udine* pubblicava:

«Alcune gentili donne della nostra città hanno avuto un pensiero squisito di patriottismo. Esse hanno aperta una sottoscrizione fra le donne friulane per mandare un dono al battaglione eritreo che combatte in Libia. E' bello, che dall'estremo lembo di questa nostra Italia, si compia questo gesto per i guerrieri eritrei che amano e onorano la patria italiana come una Madre lontana ed ignota; questo gesto che germoglia da un sentimento di gratitudine affettuosa».

La nobile signora Elisa co. De Puppi, che fu la principale iniziatrice del dono, raccolse, in pochi giorni, la somma necessaria. Il dono è una bandiera tricolore, per il battaglione eritreo che ha dato prove così grandi di eroico valore nei recenti combattimenti a Zanzur e a Sidi Said.

Il pensiero delle Donne Udinesi, dopo tali nuove prove, acquista veramente il carattere del più doveroso sentimento di fratellanza e la consegna della bandiera agli ascari eritrei, che verrà fatta in Roma al battaglione prima che ritorni in patria, avrà un carattere solenne d'italianità.

Pubblichiamo oggi il carteggio che ebbe luogo col Ministro della guerra, col generale Salsa e col comandante del battaglione eritreo De Marchi.

Alla prima lettera della co. Elisa de Puppi S. E. il Ministro Spingardi rispose di propria mano così:

«*Gentile Contessa*,

«Debbo per ora limitarmi a dirle la mia ammirazione per i nobilissimi sensi di patriottismo che Ella mi ha espresso a nome delle Donne Udinesi. Ma non posso risponderle circa le sua offerta se prima non conosco il parere del Generale Caneva, comandante in capo di spedizione, a cui ho inviato la Sua lettera. Ella mi abbia perciò per iscusato se la risposta non sarà così sollecita com'Ella desiderava.

Coi più cordiali omaggi

D.mo *P. Spingardi*».

A questa lettera seguì una del Generale Salsa al senatore co. di Prampero:

«Appena ebbi il suo gradito biglietto del 17 parlai a S. E. il generale Caneva ed al maggiore De Marchi comandante del battaglione eritreo. Anche a noi pare che lo stendardo, nel quale potrà essere simbolizzata la fusione degli animi italici ed eritrei, e vibrerà nel momento del più grande pericolo il sentimento di patriottismo per cui vanno così giustamente ammirate le gentili figlie della Piccola Patria, sarà il dono più gradito ed appropriato per i nostri valorosi ascari che anche in queste nuove terre italiane hanno dato nuove prove di valore e di fedeltà. S. E. il generale Caneva invierà alla co. de Puppi tutte le indicazioni per la preparazione dello stendardo, ed io sentendomi in parte appartenente alla bella provincia per esservi nato vicino e per avervi passato parecchi anni della mia vita, mi sento orgoglioso del magnifico gentile pensiero delle donne friulane che vedo già dalla prima lista tutte concordi nello splendido ideale.

M. G. F. *Salsa*».

In altra Sua lettera all'on. barone Morpurgo S. E. il Ministro Spingardi dava il suo consenso per offrire lo stendardo scrivendo che il dono sarà ben gradito e giovedì 27 giugno, giunse il disegno fatto dal comm. Ximenes con queste parole del maggiore De Marchi comandante del battaglione degli ascari eritrei:

«Esprimo alla S. V. ed alle Donne Udinesi la gratitudine nostra per quanto intendono di fare per il 5.o battaglione eritreo, il quale è ben felice che un insegna sia offerta dalle Donne Udinesi, e l'avrà come caro ricordo ed augurio di buona fortuna.

Mag.: *De Marchi*»

Ora il lavoro è stato affidato al sig. Lorenzon che metterà, come sempre ogni sua cura affinchè riesca degno e bello; il disegno della custodia all'illustre Gigi de Paoli, e della pergamena a quel fine artista che è Edoardo Variano già noto ad Udine per i suoi bei lavori sebbene da poco residente nella nostra città A lavoro finito la co. Elisa de Puppi darà scrupolosa ed esauriente resa di conto dei denari a Lei affidati e ch'ella depose alla Cassa di Risparmio.

L'iniziativa delle Donne Udinesi, come appare da questi documenti — e specialmente dalla nobilissima lettera del generale Salsa — è destinata ad avere nell'augusta capitale d'Italia, alla presenza del Re, un carattere nazionale. La solenne rivista del battaglione eritreo, in Roma Madre, acquisterà completa consacrazione dal dono delle Donne Udinesi.

Gli scherzi del fulmine

Ieri sera, verso le 22, scoppiò un violento temporale. Non mancò il consueto fulmine, preceduto da un lampo formidabile.

In quell'ora il *Teatro Minerva* era zeppo di gente. Le signore, al bagliore improvviso e al crosciare del temporale, impaurirono. Vi fu un mezzo fuggi, fuggi ben presto sedato.

Nel frattempo, in Piazza Vittorio il fulmine se la prendeva con la colonna veneziana, e rispettando il leone alto, la scalfiva alla base, asportandone una grossa scheggia.

Un cittadino volonteroso prese la scheggia caduta e la portò all'ufficio di vigilanza urbana.

Peccato che messer fulmine non sia disposto a pagare contravvenzioni!

La partenza per Rodi di trentacinque soldati

Questa mattina alle 8.20, trentacinque soldati del 2.o fanteria, comandati da un maresciallo, partiranno per Napoli donde si imbarcheranno alla volta di Rodi.

Essi sono destinati ad essere aggregati al 57.o fanteria, operante nell'isola.

Ai baldi soldati il nostro entusiastico augurio.

La Società ex-bersaglieri

L'altra sera seguì l'assemblea dei soci della costituenda società tra ex-bersaglieri.

Gli intervenuti erano oltre cinquanta che passarono alla definitiva elezione delle cariche.

Risultarono eletti a presidente il sig. A. Paretti capitano della riserva; Della Savia Umberto, segretario; Pagani Angelo, cassiere; Flori Cico, Rubini Bernardino, Rossini Sisto, Del Piero Umberto, Piccoli Augusto, Bianchi Giovanni, Cesco Silvio, consiglieri.

Auguri di prospera esistenza al giovine sodalizio.

Il nuovo rappresentante della Riunione Adriatica

Con rogito protarile 5 giugno 1912 le Direzioni Italiane delle Anonime «Riunione Adriatica di Sicurtà» di Trieste (capitale versato L. 10.500,000). «Compagnia di Assicurazione Grandine e Riassicurazioni Meridionale» pure di Trieste (capitale versato lire 9,150,000) hanno conferito al signor Alberado Leskovic la rappresentanza dell'Agenzia principale di Udine delle Società suddette comprendente il territorio della Provincia omonima, meno i mandamenti di Pordenone, S. Vito al Tagliamento, Maniago e Spilimbergo.

La grande marcia dei Volontari Ciclisti

Come annunciammo l'altro ieri, una squadra dei nostri volontari ciclisti effettuò la marcia ciclo-alpina partendo da Udine alle ore 2 ant. del 29 e toccando Pordenone, Sacile e Vittorio, raggiunse Belluno ove pernottò alla caserma del 56.o fanteria.

Il ritorno si effettuò il giorno 30 partendo da Belluno alle ore 4 ant. La squadra si portò a Longarone da dove iniziò la traversata alpina per raggiungere Erto-Casso e quindi per Cimolais, Barcis, Montereale Cellina ridiscese di nuovo nela pianura friulana.

Proseguendo poi per Spilimbergo, Dignano, Meretto, la squadra giungeva a Udine alle ore 22.

A Belluno i nostri volontari trovarono ottima accoglienza da parte dei colleghi che vennero loro incontro fino a Ponte nelle Alpi e le poche ore trascorse in quella cittadina passarono nella cordialità più schietta.

Quanto alla marcia, la forte squadra cominciò ad essere messa alla prova nella faticosissima salita di Fadalto.

Il punto culminante però fu la traversata alpina Longarone-Erto seguendo la nuova strada militare non ancora ultimata. Qui veramente la prova fu asprissima per le pericolosissime difficoltà che dovettero superare.

Nel primo tratto, e ciò per circa 5 chilometri le macchine dovettero essere spinte su di viva forza, appiedati, nell'ultimo tratto invece appena segnato dal piccone o da qualche mina dovettero caricare le macchine in spalla e con infinite precauzioni cimentarsi a passi estremamente pericolosi e difficili, il precipizio aperto dinanzi agli occhi, il suolo instabile sotto i piedi.

Così giungevano ad Erto dopo di che cominciavano ad alternarsi discese ripidissime e dure salite alternate con torniquets pericolosissimi, specie quello di Cimolais e quello poco oltre di Barcis, ma che i volontari affrontarono sempre in macchina inoltrandosi pertanto nella valle del Cellina altrettanto bella quanto irta di pericoli specialmente nell'orrida stretta dopo Barcis.

Il lungo e faticosissimo percorso si compì senza che si verificasse il minimo incidente. Il tempo però non fu così galantuomo poichè regalò la squadra d'un sole canicolare nel primo giorno, e nel secondo, dopo un forte contrasto di vento sulla montagna e in certe valli sopravvenne la pioggia che l'accompagnò dal ponte Giulio a Vivaro ritrovando poi il polverone al di quà del Tagliamento.

Come dicemmo la squadra arrivava domenica sera alle 22 in ottime condizioni.

Degno di nota il fatto che il valico Longarone-Erto a pochi giorni di distanza è stato per la prima volta superato solo dai bersaglieri ciclisti e dai nostri volontari.

Plaudiamo ai bravi giovani che con costanza e fede nei destini dell'istituzione sanno affrontare disagi e pericoli, fiduciosi in se stessi, convinti di poter tornare utili alla patria cui abbisognano giovani energie fisicamente forti, moralmente preparate al sentimento del dovere.

Per la povera famiglia del Matajur

Sottoscrizioni già pervenute L. 62
« Ozzulas » da Palmanova » 7
Giovanni Missio di Udine » 2

Totale L. 71

BOLLETTINO METEREOLOGICO

ROMA, 1. — Pressione. In Europa la pressione massima è 766 sulle coste occidentali, nella Spagna, minima 752 sulla Lapponia.

In Italia nelle ultime 24 ore il barometro è diminuito di quasi due mm. i Sardegna, aumentato altrove intorno ad un mm. temperature aumentata sul regioni meridionali, nel rimanente diminuita di quasi 2 gradi, pioggerelle sulle regioni settentrionali.

Stamane cielo nuvoloso nell'Italia superiore, vario nel versante medio Adriatico sereno altrove; barometro 758 in Piemonte cielo generalmente vario con pioggie specialmente sull'Italia superiore, mare Tirreno alquanto agitato.

(Udine 1 Luglio)

Ore 8 termometro 22.8 — Massima 24.9 — Barometro 749 — stato del cielo bello — vento N. — pressione calante.

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

A Chio attendono di giorno in giorno gli italiani

ROMA, 1, (notte). — Il *Corriere d'Italia* ha dal suo corrispondente nell'Egeo: «Le persistenti notizie del bombardamento di Chio e dei massacri compiuti contro il vice console e cittadini greci, sono infondate.

Persona bene informata assicura che lordine regna inalterato nell'isola, non ostante il fermento della popolazione che attende di giorno in giorno lo sbarco degli italiani.

La soldatesca turca, composta di 1500 uomini, vive sotto l'incubo del nostro sbarco, ed ha ricevuto da Costantinopoli l'ordine perentorio di ritirarsi nell'interno alla prima apparizione delle nostre navi.

Per ora è rimasto attivo un piccolo cavo telegrafico turco che unisce Chio con Cesmè estrema punta della Anatolia.

Attualmente trovasi a Rodi la famiglia del vice console italiano Pastri, già residente a Chio dove partì or è pochi giorni, indisturbato.

Gli arabi che si presentano a Sidi Said per fare atto di sottomissione

ROMA, 1. — Il *Giornale d'Italia* ha da Tripoli 30: Sulle conseguenze della disfatta avuta dagli arabo-turchi nelle tre giornate del 26, 27 e 28 giungono notizie non prive di interesse. Ieri verso sera si sono presentati ad uno dei nostri posti avanzati stabiliti attorno alla collina di Sidi Said, parecchi arabi. Appena furono in vista cominciarono ad agitare, in segno di sottomissione i barracani adibiti ad uso di bandiera bianca.

Ammessi alla presenza di un ufficiale, dichiararono di volersi sottomettere al nostro comando, vedendo ormai impossibile ogni resistenza.

Gli italiani, essi dissero, hanno la potenza di far piovere piombo e fuoco come Allah.

Essi riferirono pure che i turchi temono gli italiani e vanno al combattimento sempre in seconda linea, mandando innanzi gli arabi che si lasciano uccidere nel nome e nella gloria di Allah. Aggiunsero che, durante le tre giornate di combattimento, tre bimbasci turchi rimasero vittime del furioso bombardamento italiano. Nella fuga precipitosa molti cadaveri e molti fucili rimasero abbandonati. Anche le riserve dei viveri e delle munizioni furono gettate per agevolare la precipitosa ritirata.

Come si organizza la diserzione nella Turchia asiatica

SALONICCO, 1. — La diserzione dei soldati non musulmani aumenta e il governo ne è seriamente preoccupato. Si crede che esista un'organizzazione segreta con ramificazioni in tutta la Turchia europea. E' noto che a Prizrend fu scoperta una succursale di questa organizzazione. Fra i suoi addetti c'erano parecchi negozianti greci, un prete, altri notabili del paese e due serbi. Un membro dell'associazione segreta, un barbiere, amministrava il deposito d'armi, dove i disertori lasciavano i loro Mauser. L'associazione rivendeva a caro prezzo le armi agli arnauti, che, in questi tempi di disordini, le pagavano molto care.

Naturalmente i disertori, ai quali si facilitava la fuga, dovevano depositare una somma stabilita in denaro contante e l'associazione procurava loro abiti borghesi e un passaporto falso per passare la frontiera. L'organizzazione intera assomigliava a un ufficio di emigranti. I membri dell'associazione segreta a Prizrend sono stati mandati a Ipek per essere giudicati dalla Corte marziale di quella città.

I saggi decreti del generale Ameglio

ROMA, 1, (notte). — Il *Corriere d'Italia* ha da Rodi che tra i decreti emanati dal generale Ameglio è stato quello di accordare facoltà ai creditori di opporsi all'imbarco dei debitori quando questi non diano sufficiente garanzia, quello di sospendere le licenze per scavi archeologici, e quello vietante la pesca con la dinamite.

Gli ascari eritrei a Napoli

NAPOLI, 1. — Oggi alle 14.40 sono arrivati alla stazione, accompagnati dal tenente Curti, 42 ascari provenienti da Roma. Numerosa folla li attendeva all'uscita della stazione e ha fatto loro una calorosa dimostrazione alla quale i bravi giovani rispondevano agitando in aria i fez. Le dame che distribuivano i ventaglini e le cartoline pro espulsi si sono avvicinate agli ascari ed hanno offerto loro il piccolo ricordo. Gli ascari però hanno voluto offrire il loro obolo. Quidi a piedi si sono recati alla Caserma dei Granili ove alloggiano.

Generoso dono

SOFIA, 1, (notte). — Il comm. Vaccaro, presidente della fabbrica di tabacchi di Filippopoli, ha regalato 200 mila sigarette per i soldati in Libia e 100 mila per la flotta.

La grande festa pro flotta aerea

Un convegno di mille ciclisti

ROMA, 1. — Il comitato centrale pro flotta aerea comunica: Si sta preparando allo stadio la gran festa sportiva pro-flotta aerea. Vi prenderanno parte più di mille ciclisti e vi saranno giuochi medioevali, e un torneo ciclistico. Inoltre tre macchine volanti tenteranno il primo volo senza usare il motore.

Gli operai dello stabilimento Rossi hanno raccolto 500 lire e la sottoscrizione di Bari ha già fruttato lire 16,472,34. Il comitato di Rovigo ha raccolto lire 5400 a cui si devono aggiungere il contributo di Polesine e quello delle giornate di volo e della posta aerea. A Reggio Emilia si sta preparando un grande spettacolo di aviazione a totale beneficio della flotta aerea. Il consiglio comunale di Treviso ha votato lire 500. Le scuole di Casal Monferrato hanno raccolto lire 604,75 pro flotta aerea al cui beneficio si è data una rappresentazione al teatro Margherita a Caltanisetta.

La legge sulla cittadinanza

ROMA, 1. — La *Gazzetta Ufficiale*, uscita ieri sera in edizione straordinaria, pubblicò il decreto reale firmato ieri mattina che promulga la legge sulla cittadinanza, legge che va in vigore oggi, primo luglio:

E' cittadino di nascita:

1) il figlio di padre cittadino; 2) il figlio di madre cittadina, se il padre è ignoto o non ha la cittadinanza italiana o quella d'altri stati, ovvero se il figlio non segue la cittadinanza del padre straniero, secondo la legge dello stato al quale questi appartiene; 3) chi è nato nel Regno, se entrambi i genitori o sono ignoti, o non hanno la cittadinanza italiana. Il figlio di ignoti trovati in Italia si presume fino a prova contraria nato nel Regno.

Lo straniero, nato nel Regno, e figlio di genitori quivi residenti da almeno dieci anni al tempo della sua nascita, diviene cittadino: 1, se presta servizio militare nel Regno, o accetta un impiego dello Stato; 2. se, compiuto il ventunesimo anno, risiede nel Regno da almeno dieci anni e non dichiara di voler conservare la cittadinanza straniera.

La cittadinanza italiana, comprendente il godimento dei diritti politici, può essere concessa per decreto reale, previo parere favorevole del Consiglio di Stato: 1. allo straniero che abbia prestato servizio per tre anni allo stato italiano, anche all'estero; 2. allo straniero che risiede da almeno cinque anni nel Regno; 3. allo straniero che risiede da tre anni nel Regno e abbia reson notevoli servizi all'Italia, o abbia contratto matrimonio con una cittadina italiana; 4. dopo un anno di residenza a chi avrebbe dovuto diventare cittadino italiano per beneficio di legge, se non avesse omesso di farne in tempo utile la espressa dichiarazione.

Per gli italiani non regnicoli rimangono in vigore le norme di trent'anni vigenti.

La cittadinanza italiana può essere concessa con legge speciale a chi abbia reso all'Italia servizi di eccezionale importanza.

Seguono le norme riflettenti chi perde la cittadinanza.

La vigilanza sugli istituti d'emigrazione

ROMA, 1. — Oggi presso il Ministero del Tesoro si è radunata la commissione permanente di vigilanza sugli istituti di emissione e sulla circolazione bancaria per l'esame della relazione intorno all'andamento degli istituti medesimi nel 1911. In assenza del Ministro del Tesoro, presiedeva l'on. sen. Antonio Tami. Erano presenti gli on. E. Valli e Negri De Salvi, il comm. D'Agostino, Magaldi e Padoa. La commissione, constatati i buoni risultati della gestione dei tre istituti nell'esercizio, ha approvato con alcune raccomandazioni la relazione suddetta.

La commissione per il nuovo codice di procedura penale

ROMA, 1, (notte). — Con regio decreto è stata costituita la commissione per il coordinamento del nuovo codice di procedura penale.

Essa è composta dall'illustre Pessina, dall'on. Villa, dal sen. Quarto, dall'on. Grippo, dagli on. Baccelli, Balenzano, Infrilleri, Barzilai, Daneo, Stoppato, Ferri Enrico, Fulci, ecc. ecc.

Della commissione fa parte anche il prof. *Manzini* dell'università di Torino.

Una tragedia d'amore a Perugia

ROMA, 1. — Il *Giornale d'Italia* ha da Perugia: Una emozionante tragedia di amore ha profondamente turbato questa città. Stamane lungo la via suburbana a due chilometri dalla città si sono trovat istesi sopra un greto, dinanzi ad un tabernacolo della Madonna due giovani amanti avvinti da un abbraccio. Uno dei due, Enrico Ragnotti, ventunenne, agonizzava sul cadavere della sua fidanzata Eugenia Scoti, bellissima fanciulla ventenne.

I due amanti avevano prima ingoiato delle pastiglie di sublimato e quindi il Ragnotti aveva tirato un colpo di rivoltella alla fanciulla ed uno a sè alla tempia. La causa del duplice suicidio pare che sia una certa contrarietà che i parenti del Ragnotti avevano opposto al matrimonio dei due giovani. Si ritiene che sia stata la fanciulla ad indurre il fidanzato, di carattere buono, alla tragedia.

Il monumento ad Alessandro I.

ROMA, 1, (notte). — La *Tribuna* dice che l'ambasciatore di Russia, si è recato nello studio dello scultore Ximenes per collaudare il monumento ad Alessandro I, che dovrà sorgere sulla piazza di Kiscineff.

La missione danese in viaggio per la Grecia

ROMA, 1. — Stamane alle 17.30 è ripartita da Roma per Brindisi la missione speciale Danese venuta per partecipare al Re l'assunzione al trono di Cristiano X. La missione si recherà nella Grecia incaricata della stessa missiva presso Re Giorgio.

Lo sciopero nei porti francesi

MARSIGLIA, 1. — Lo sciopero degli iscritti marittimi che entra oggi nella sua sedicesima giornata, prosegue senza gravi incidenti.

Sui quais si è mantenuto un importante servizio di ordine per impedire gli attentati alla libertà del lavoro. I dockers lavorano come in passato.

Stamane è arrivato da Tolone un distaccamento di marinai dello Stato, che è stato immediatamente imbarcato a bordo del *Natal*, delle Messaggeries Marittimes. Il piroscafo *Natal*, leverà le ancore per Madagascar e isole Reunion, con un centinaio di passeggieri. L'amministrazione della Marina prosegue la sua istruttoria contro gli iscritti marittimi che hanno abbandonato le navi senza permesso. L'equipaggio del *Mansoura* comparirà tra poco dinanzi al tribunale marittimo sotto l'accusa di diserzione.

IL CAMBIO

ROMA, 1. — Il cambio per domani è 101,07.

o—o—o—o—o—o—o—o—o—o—o—o

Vedere in IV pagina il romanzo di MONTEPIN
TRE MILIONI DI DOTE

DOTT. I. FURLANI, Direttore
Giovanni Meneghini, gerente respons.
—*Stabilimento Tipografico Friulano*

Giornale di Udine (41)

TRE MILIONI DI DOTE

Romanzo di SAVERIO DI MONTEPIN

Ciò fatto on una destrezza da prestigiatore si alzò con l'aria di chi si accinge a pronunziare un discorso e disse:

— Camerati! propongo di bere alla salute del nostro amico Constant, che per tutta la giornata di piacere si è mostrato per noi un maresciallo d'alloggio incomparabile ad un maggiordomo senza l'eguale!!

— Si! si! gridarono tutti ad una voce — alla salute di Constant!....

— Allora — prosegui Papavero — attenti!

E con voce chioccia:

— Alzate bicchiere! — Avvicinate, bicchiere!.. — Vuotate bicchiere!...

Dopo il terzo comando ciascuno riposò sulla tavola il suo bicchiere completamente vuoto. Il solo Giuliano Claude lasciò cadersi di mano con una tal violenza il suo che si ruppe, il che provocò uno scoppio di risa universale.

L'effetto aspettato da Papavero si produceva.

Mercè il miscuglio del kirsch e del vino erasi tosto dichiarata l'ubbriachezza fulminante, dapprima allegra e divertente.

L'artista, per il solito riservato e quasi taciturno, prodigava lazzi e motti spiritosi; — era magnifico e la sua vena sembrava inesauribile.

Nessuno dubitava dell'atto perfido del cameriere e non comprendevano nulla in un cambiamento si completo e si repentino.

Giuliano Claude istigava tutti a bere e vuotava egli stesso un bicchiere dopo l'altro con un meraviglioso slancio.

XVI.

Dopo il caffè tutte le lingue erano grosse, e i commensali sragionavano a più non posso, tranne Constant, il quale conservava un bricido di sangue freddo.

— Figli miei — disse egli sforzandosi a dominare il baccano generale — si fa tardi e se non vogliamo perdere l'ultimo treno credo che faremo bene a liquidare col cugino e andarcene senza gingillarsi altro.

Quella mozione non incontrò oppositori.

L'oste fu chiamato.

Egli presentò il suo conto e ciascuno fornì la sua quota per saldare il totale.

— Signori e cari clienti — disse l'onorevole industriale mentre intascava il denaro — mi permettete di offrirvi l'ultimo bicchiere sotto la forma di una bottiglia di sciampagna stravecchio...?

— Te lo permetteremo, idolo del mio cuore, non dubitarne — replicò Pistacchio, con comica dignità.

La bottiglia fu portata e l'ultimo bicchiere fu quello che pose il colmo alla sbornia generale... — un vero colpo che fece girar tutte le teste...

Si alzarono.

I più solidi traballavano.

Giuliano Claude, sempre chiacchierando, durava fatica a reggersi in piedi.

Constant e Pistacchio lo presero ciascuno per un braccio.

— Che strada si ha da prendere? — domandò Pistacchio.

— Sempre a diritto lungo la riva — rispose Constant — traverseremo il ponte di Champigny...

Mossero per la strada alzaia.

La notte era chiara. — Si vedeva benissimo la strada. ma quella strada non sembrava abbastanza larga per i notturni viaggiatori, talmente andavano a zig-zag.

In capo a un centinaio di passi si fermarono tutto ad un tratto, immobilizzati dallo stupore.

Repentine detonazioni, accompagnate da gridi di gioia, non lungi da loro, sulla collina di cui costeggiavano la base ;un gran bagliore illuminava il cielo, molti luminosi solchi si incrociavano nel fosco azzurro, e fiammeggianti pioggie simili a stelle filanti terminavano con una pioggia di variopinte scintille.

— Festa completa! — esclamò Pistacchio — sanno chi siamo e incendiano i fuochi di artificio in nostro onore!

Era infatti il principio dei fuochi di artificio, sparati, sparati come lo sappiamo nel possesso del signor Dauray, nella collina di Chennevieres, per la festa di Enrichetta Dauray.

— Andiamo!... andiamo!... — rispose Constant — non si tratta di gingillarsi alle inezie dei fuochi di artifizio di quei bravi borghesi se ci tratteniamo, perderemo il treno, toccherà tornare a piedi, e di qui a Parigi c'è un lungo tratto di strada.

Si rimisero al cammino alla meglio al chiaror dei lazzi che salivano in aria sibilando, ma la ubbriachezza di Giuliano Claude, chiassosa sino a quell'ora, arrivava al suo secondo periodo ed alla esaltazione nervosa, subentrava una completa prostrazione, un torpore quasi sonnifero.

Sebbene sorretto a destra e a manca da Constant e da Pistacchio, il giovine mormorò alcune parole distinte e cadde come corpo morto.

I cambi e le borse italiane

Francia [oro] 101.10, Londra [sterline] 25.51, Germania [marchi] 124.62, Austria [corone] 105.61, Pietroburgo [rubli] 267.95, Rumenia [lei] 99.75, Nuova York [dollari] 5.21, Turchia [lire turche] 22.78.

Chiusura Borsa di Milano, 1

Rendita: Italiana. 3 1[2 0[0 contanti 97.75, fine luglio idem 97.97 idem 3.1[2 0[0 97.25.

Azioni: Banca d'Italia 1432.—, Banca Commer. Ital. 820.50, Credito Ital. 543.—, Ferrovie Medit. 392.= Naviga. Gen. It. 381.=, Società Veneta 159.—

Azioni: Londra 14.64, Svizzera 100.76.

Chiusura Borsa di Genova, 1

Rendita: Italiana 3.1[2 0[0 contanti 97.80, id. id. fine luglio 97.92 Italiana, 3 1[2 0[0 97.92.

Azioni: Banca d'Italia 1432,— Banca Commer. Ital. 820.50, Credito Ital. 544.—, Ferrovie Merid. 589.—, id. Medit. 393.—, Nav. Gen. Ital. 381.—, Raff. Ligure Lombarda 345.—, Acciaierie Terni, 14.63 Eridania 739.—, Ansaldo Armstrong e C. 268.—.

Chiusura Borsa di Parigi, 1

Rendita: Francese 3 0[0 92.67, Italiana 3. 3[4 0[0 98.35, Cambio Londra a vista 25.23, Consolidato Inglese 2 3[4 0[0 76 1[2 Obblig. Ferr. Lombarde 267.—, Cambio su Italia 98.15[16 Rendita Turca 89.65, Rend. Russa 4891 81.70, id. 1906 104.60, id. 1900 101.95, Portoghese 65.55, Banca Commerciale 847.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine

Pontebba: O. 6.5, D. 8.10. O. 10.15, A. 15.39, D. 17.16, O. 18,55.

Cormons: O. 5.46, O. 8.20, O. 12.50, M. 15.41, D. 17.25, D. 18.53, O. 20.6,

Venezia: A. 4, A. 6.10, A. 8.20 L. 10.10, D. 11.25, A. 13.40, 17.23, D. 20.3.

S. Giorgio, Portogruaro, Venezia: A. 7, M. 8, M. 13.30, M. 16.10, M. 19.55.

S. Giorgio-Cervignano-Trieste: A. 8, M. 13.30, M. 19.55.

Cividale: M. 6 20, M. 8.7, M. 11.15 M. 13.15 (1), M. 14.30 (2), M. 17.47, M. 20.

Arrivi a Udine da

Pontebba: A. 7.45, D. 11, O. 12.42, O. 17.11, D. 19.46, O. 20.57.

Cormons: M. 7.34, D. 10.2, D. 11.7, O. 12.50, O. 15,23, O. 19.41, O. 23.

Venezia: A. 3.20, D. 7.55, A. 9.55 A. 12.16, A. 15,22, D. 17.7, D. 18.43, M. 19.27, A. 23.7.

Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: M. 7.29, A. 9.43, M. 13.5, M. 17.36, A. 21.58

Cividale: A. 6.50, M. 9,33, M. 13, M. 15.28 (1), M. 16 (2), M. 19.30, 21.45 (1) M. 22.58 (2).

Trieste-S. Giorgio: M. 7.29, A. 9.43, M. 13.5, M. 17.36, A. 21.58.

(1) Questi treni non si effettuano nei giorni festivi.
(2) Questi treni si effettuano soltanto nei giorni festiv

Tram Udine - San Daniele

Partenze: 6.31-9.5-11.40-15.15-18.30-21.(1)
Arrivi: 7.35-10.15-12.45-15.20-19.35-21.56(1)

(1) effettuano soltanto nei giorni festivi riconosciuti dallo Stat